

Da insediamento pre-romano a uno dei più importanti centri vitivinicoli

di MIRKO CONFALONIERA

Situata in parte in collina e in parte in pianura, la cittadina di Casteggio sorge lungo il passaggio del torrente Coppa. Elegante e signorile centro dell'Oltrepò Pavese, situato all'intersezione stradale fra la S.S. 10 "Padana Inferiore" (che ripercorre parzialmente l'antica romana Via Postumia) e la S.S. 35 "dei Giovi" (che, ricalcando l'antica "Via Giovia", collega l'Oltrepò con Pavia e Milano), l'antico borgo castegiano affonda le sue radici in epoche lontanissime. Alcuni ritrovamenti come elci e ossa lavorate, macine, accette, fusaiole e frammenti di vasi fanno supporre che la zona fosse abitata già nel VI secolo a.C.. Di origini liguri, da un villaggio dei Galli Anamari divenne una delle maggiori città fortificate ("oppidum") della zona. Fu fatta romana con il toponimo di "Clastidium" (III secolo a.C.) dopo la celebre battaglia del 222 a.C., quando l'esercito di Roma sconfisse gli Insubri;

in quella vittoria militare che diede loro il via alla conquista dei territori a nord del fiume Po. Pochi anni dopo Casteggio fu teatro delle guerre puniche: favorendo l'avanzata dell'esercito africano che marciava verso Roma, tornò indipendente per un breve periodo; ma nel 197 a.C. fu di nuovo costretta alla sottomissione romana e, probabilmente, per punire una ribellione, fu data alle fiamme per ordine del console Quinto Minucio Rufo. Tuttavia, grazie alla sua posizione strategica, "Clastidium" risorse velocemente, affermandosi di nuovo come centro più importante sulla Via Postumia fra "Derthona" e "Placentia". Durante l'alto Medioevo la città visse un tranquillo periodo di protettorato sotto le insegne della Diocesi di Piacenza di cui era "pieve", comprendente una dozzina di parrocchie e godendo così di un certo prestigio fino alla metà del Trecento. Dal 1360 passò sotto i Visconti, che grazie alla

sua posizione rilevata ne fecero un luogo forte e sicuro, tant'è che divenne ufficialmente "feudo" nel 1441. A metà del Quattrocento passò agli Sforza in un periodo di povertà e privo di avvenimenti di rilievo. La dominazione spagnola sul Ducato di Milano, nota come esempio di raro malgoverno e di esose tasse da pagare ai dominatori, non fece eccezione a Casteggio e probabilmente causò più danni della peste del 1630. La prima metà del Settecento vide una breve dominazione austriaca, ma dopo il trattato di Aquisgrana (1748) e il passaggio al Piemonte, iniziò per Casteggio - che cominciava ad assumere il moderno assetto urbanistico e monumentale - una forte rinascita economica e demografica. L'occupazione francese, che seguì le sorti del nord Italia annesso alla Francia coi suoi domini, durò fino alla fine dell'impero napoleonico (1814). Caduto il regime di Bonaparte, sull'Oltrepò tornarono i Savoia

a governare con lungimiranza e saggezza, e Casteggio divenne famosa per il commercio di frutta e di vino. Lo sviluppo e il benessere aumentarono negli anni delle guerre d'indipendenza. Molto importante in chiave risorgimentale fu la celebre battaglia nella vicina Montebello, dove il 20 maggio 1859 le truppe franco-piemontesi sconfissero quelle austro-ungariche. Alla fine del XIX secolo Casteggio era famosa per il suo mercato (di origini ancora più antiche), che accolse uno sviluppo industriale, un'ulteriore ampliamento dell'abitato con la costruzione di molti edifici e i vari adeguamenti della viabilità alle crescenti esigenze di un traffico stradale in grande aumento. Nel 1907 venne istituita la storica Cantina Sociale, ad oggi una delle più importanti di tutto il territorio. Dotata di una fermata ferroviaria sulla linea Voghera-Piacenza e di un casello autostradale (nel comune di Casatisma) sulla A21, Casteg-

gio oggi è un importante centro vitivinicolo con residui industriali nel settore alimentare e meccanico. Molti i luoghi da visitare, a cominciare dal "Monumento della Vittoria Alata", il simbolo cittadino, imponente statua di diciotto metri e mezzo di altezza, situata nel Giardino delle Rimembranze di fronte al palazzo comunale, dal quale si gode un'eccezionale vista sulla pianura padano-pavese. C'è poi l'elegante Piazza Cavour, dove si svolge l'antico mercato cittadino ogni domenica mattina e dove si affacciano negozi, locali e quant'altro; e, ancora, il Pistornile, la parte più antica della città, che sorge sull'omonimo colle e che raccoglie, oltre a un dedalo di caratteristiche viette e vicoli, la Chiesa di San Pietro Martire - annessa al millecentesco campanile - che domina la città, nonché il palazzo della Certosa Cantù (1705), che ospita la biblioteca civica, l'auditorium e il Museo Archeologico.



DA 40 ANNI QUALITÀ E GENUINITÀ IMPAREGGIABILI

SALUMIFICIO ROMAGNESE

SAPORI DELLA TRADIZIONE



NUOVO PUNTO VENDITA DIRETTA

Loc. Casale, 35 - 27050 Romagnese PV | 0383.580380 | romagnese@salamedivarzidop.com
www.salumificioromagnese.com